

A CURA DI MICHELA VANON ALLIATA PER MARSILIO, «IL TÈVERDE» DI SHERIDAN LE FANU, MAESTRO DEL GOTICO IRLANDESE

La storia del reverendo posseduto da una scimmia

Maestro del racconto gotico, che utilizza come sofisticato meccanismo narrativo, Sheridan Le Fanu mette in discussione il terrore tramite dubbi scientifici e rigore intellettuale, anche se poi è la paura ancestrale a vincere e a mietere vittime. Esce ora da

Marsilio una nuova versione del classico racconto *Il tè verde* (a cura di Michela Vanon Alliata, con testo a fronte, pp. 158, € 14,00), tratto dalla definitiva raccolta di pagine oscure dello scrittore, uscita nel 1872 con il titolo, spesso citato da altri autori, *In a glass darkly*.

Al centro della vicenda di possessione sta l'immagine di un animale, che diventa simbolo di quanto c'è di rimosso nella turbata anima del reverendo Jennin-

gs, il quale intravede due occhi aguzzi che lo spiano e scopre poi trattarsi di una scimmia, che lentamente prende possesso della sua vita. Suscitata da un eccessivo uso di tè verde, la scimmia scompare, torna, si ripresenta, e prende sempre più il sopravvento, bestemmiano orribilmente mentre l'uomo di chiesa tiene i suoi sermoni.

Testimone di questo suo progressivo scollamento dalla realtà, il dottore tedesco Martin Hesselius, studioso di medicina metafisica, è evidentemente influenzato dalle visioni di Emanuel Swedenborg, ispiratore di radicali visioni nel mondo anglosassone (William Blake), cui Le Fanu rende esplicitamente omaggio nel romanzo *Zio Silas*. Il medico osserva come la possessione diventi sempre più violenta, ma non riesce a porgere aiuto al reverendo, che infine si toglie la vita. La scimmia, nel tempo in cui Le Fanu scrive, è icona di ciò che si vuole rimuovere: che si tratti di arretratezza sociale o sogno erotico.

Scimmiesche sono le fattezze degli irlandesi nelle infinite caricature sulla stampa inglese, e una enorme impressione aveva poi suscitato la pubblicazione nel 1859 dell'*Origine della specie*, dove, con grande scandalo si istituiva la sgradita linea di discendenza

dell'uomo. Anche nel '900 la figura di inquietudine torna spesso, in specie come fantasma di eros, in contesti di repressione, tra *La*

scimmia dalle *Sette storie gotiche* di Karen Blixen e *Le due zittelle* di Tommaso Landolfi.

Recluso nelle sue stanze fino a guadagnarsi a Dublino il nome di «principe invisibile», Le Fanu aveva a lungo assistito la moglie gravemente malata di nervi, ed era poi stato vittima lui stesso di una lunga depressione, che aveva coinciso con l'abbandono della scrittura e un tentativo fallito di carriera politica. In Irlanda la linea maestra della *fiction* gotica nell'800 era nelle mani dei protestanti (Mathurin, Stoker), ma Le Fanu aggiunse elementi dal folklore celtico, creando la più seducente figura di moderna *banshee* nel suo classico racconto *Carmilla*.

